

**LA SVOLTA CALIENDO: NON SCIUPARE QUANTO FATTO. ORA UNA STRUTTURA**

# Rifiuti, la Provincia in campo

**NAPOLI.** Il Governo chiama, la Provincia di Napoli risponde. L'Amministrazione Pdl di Palazzo Matteotti è pronta ad assumere un ruolo di primo piano nella gestione dei rifiuti. Dopo l'approvazione del decreto che sancisce la fine dell'emergenza, l'assessore all'Ambiente, Giuseppe Caliendio, assicura che «entro la fine dell'anno riusciremo a mettere in piedi una struttura idonea». Intanto l'Asia mette a punto le priorità per la rimozione dei cumuli d'immondizia selvaggi. **PRIMO PIANO A PAG.2**



L'assessore provinciale Caliendio e, a destra, il sottosegretario Bertolaso

**L'ANNUNCIO DOPO IL DECRETO DEL GOVERNO: L'ASSESSORE ALL'AMBIENTE A NAPOLI: UNA STRUTTURA ENTRO FINE ANNO**

## Provincia pronta a gestire i rifiuti

*Il titolare della Nettezza urbana di Palazzo San Giacomo, Giacomelli: «Molti piccoli e medi Comuni rischiano il dissesto. Noi dobbiamo solo pagare 12 milioni relativi agli anni precedenti e la quota del 2009»*

*Nino Daniele, presidente dell'Anci Campania, attacca Palazzo Chigi: i sindaci sono solo l'appendice di un sistema. Reppucci: senza il contributo di tutti non si potrà essere veramente virtuosi*

**di Mariano Rotondo**

**NAPOLI.** La Provincia di Napoli è pronta ad assumere il controllo della gestione dei rifiuti. A dirlo è l'assessore all'Ambiente, Giuseppe Caliendio, che dopo l'approvazione del decreto legge per sancire la fine dell'emergenza durata quindici anni, avrà un ruolo di prima importanza nella gestione del settore dello smaltimento: «Entro la fine dell'anno riusciremo come già più volte garantito a mettere in piedi un'ideale struttura - osserva - stiamo lavorando da tempo su questo argomento fondamentale per il territorio e non abbiamo alcuna intenzione di sciupare l'impegno del Governo che con una grande azione di forza, strategica e politica è riuscito a riportare Napoli e la Campania ad uno stato civile. I problemi da affrontare ci sono sicuramente - va a fondo - però dico anche che è inutile creare altri allarmismi come sento stanno arrivando da parte di qualche Comune a riguardo della situazione debitoria delle Ammi-

nistrazioni rispetto a Palazzo Salerno. Al momento non abbiamo cifre e numeri a disposizione - spiega ancora l'assessore-tecnico della giunta Cesaro - e dunque non possiamo tuttora stilare una mappa delle situazioni da affrontare con urgenza

né fornire percentuali a proposito di quanti e quali enti locali si trovino in uno stato disastroso in relazione ai conti. Le idee più chiare - conclude Caliendio - si avranno tra circa un mese quando arriveranno a Palazzo Matteotti tutti i dati fondamentali per riuscire a lavorare concretamente in un settore che è finalmente tornato alle normali competenze. L'unico fattore certo è la preparazione della Provincia che in questi mesi non ha tralasciato la tematica e che si farà trovare senza alcun dubbio pronta a svolgere le proprie mansioni». E di allarmi relativi ai Comuni ha tut-



tavia parlato l'assessore alla Nettezza Urbana del Comune di Napoli, Paolo Giacomelli, che sul passaggio del decreto in cui si affronta la situazione debitoria delle Amministrazioni, non ha nascosto le proprie perplessità: «Se tutto dovesse realmente andare come è stato scritto, e cioè che lo Stato tratterrà le cifre che deve ai sindaci per ripianare i bilanci dello smaltimento - commenta - molti piccoli e medi Comuni rischierebbero il dissesto. Un problema - aggiunge - che ad ogni modo non riguarda Palazzo San Giacomo. Noi siamo stati infatti una sorta di pionieri del "pagamento dilazionato" del debito già attuato a partire dal 2006-2007 e che per dieci anni ci porterà a non ricevere circa otto milioni l'anno per restituire un passivo di 83 milioni. Le cifre della nostra situazione moratoria - insiste - sono dunque ben diverse da quel-

le apparse nelle ultime settimane, poiché abbiamo soltanto da pagare dodici milioni relativi agli anni precedenti e la quota del 2009». Rammarico, intanto, arriva da Nino Daniele, presidente di Anci Campania che dice «di non aver avuto alcun dialogo con Bertolaso per la stesura del decreto». «Per il Governo - aggiunge - i sindaci sono solo l'appendice di un sistema». A fare appello ai cittadini è invece il neo-prefetto di Cosenza, Antonio Reppucci, già capo di gabinetto al prefetto De Genaro al Commissariato di Governo e successivamente come capo missione Affari legali e rapporti con gli enti istituzionali del sottosegretario Bertolaso: «Senza il contributo di tutti si potrà uscire dalle crisi ma mai essere veramente virtuosi». Proteste, infine, continuano ad arrivare dai Bacini, dove ieri la sigla sindacale Flaica-Cub ha nuovamente occupato la sede del Consorzio unico di Caserta per i mancati pagamenti degli stipendi a quaranta dipendenti.



L'assessore provinciale all'Ambiente, Giuseppe Callendo